

Marco Fortis

## «Se l'Unione si spacca, addio agli investimenti»

«Siamo seduti su una polveriera.  
E la miccia è già stata accesa»

MARCO FORTIS

# 1 «Se l'Euro si spacca, addio agli investimenti»

«La Germania è seduta su una polveriera: se salta  
Atene, le conseguenze saranno dure per tutti»

« Bisogna dire  
che il dollaro si ingrassa  
con la crisi dell'Euro,  
e che la moneta unica  
malata alimenta  
la salute tedesca »



### di Francesco Lo Dico

ROMA. «Immaginare il futuro della Grecia fuori dall'euro è come giocare il superenalotto. Non ci sono precedenti che possano indicarci scenari credibili, ma soltanto supposizioni che si muovono su una forbice molto ampia. È come se un medico dovesse prevedere che il destino del malato è compreso tra la convalescenza e la morte istantanea». Docente di Economia industriale all'università Cattolica di Milano, Marco Fortis non si perde in preamboli.

**Professore, ma è così vero che è meglio lasciare fallire la Grecia, perché tanto l'Europa ci guadagna?**

Se soltanto la Germania volesse, avrebbe la forza per salvare la Grecia e difendere l'Europa dal contagio dell'Aids finanziario inoculato dagli Stati Uniti. È clamoroso, in questo senso, che l'America dice di temere il contagio, quando in realtà loro sono gli inventori della patologia. Ma il fatto è che il dollaro si pasce della crisi dell'euro, e che l'euro malato alimenta la salute tedesca. E dunque le tattiche attendiste, il prolungamento indefinito della crisi, non fanno che produrre vantaggi per entrambe le potenze.

**Che ne sarebbe di un Paese in cui per un euro servirebbero 340 dracme?**

Il fatto è che non ci sono studi di riferimento in proposito, com'è ovvio che sia. Non sappiamo ancora quali effet-

ti possa produrre l'uscita di un Paese da un gruppo monetario. In compenso, abbiamo risposte assai più chiare su che cosa succederebbe all'Europa.

**Non ci dica che saremo i prossimi a fallire. Storia vecchia...**

No. Ma se dire che cosa succederà alla Grecia è aleatorio, è molto più facile prevedere che cosa succederà a un'Europa che la abbandona. L'euro perderebbe la sua aura granitica, cederebbe di nuovo lo scettro al dollaro e immetterebbe sui mercati europei una volatilità ancora maggiore di quella odierna. Una volta sancita la regola che l'Europa è come un tram da cui si sale e si scende, l'ombra dell'espulsione comincerebbe ad aleggiare anche su Spagna, Portogallo e Italia. E quale investitore sarebbe disposto a mettere soldi su un autobus sgangherato come l'Europa?

**Soprattutto se siamo così bravi da manometterlo da soli.**

La Germania pensa in questo momento di essere un passeggero di prima classe e usa la sferza del rigore per tenere gli altri Paesi alla catena. Ma non muovere un dito per salvare la Grecia potrebbe costargli molto caro, perché gli investitori sono già in fuga dall'Europa e i cinesi hanno fatto sapere che dei titoli europei non vogliono più saperne, nonostante avessero aperto alla possibilità di farlo. Se prosperare sul disagio degli altri è una precisa strategia, questa si ritorcerà contro la Merkel. A lungo termine, le difficoltà del sud Europa si riovveranno contro la Germania. Berlino è seduta su una polveriera. Ed Atene



è la miccia.

**Domanda d'obbligo: non si poteva salvare la Grecia un anno e mezzo fa, senza tanto spargimento di sangue?**

La Bundesbank sa bene che al momento paga i tassi di interesse più bassi della storia, addirittura inferiori all'inflazione. Ma questa condizione favorevole deriva dalla crisi degli altri Paesi europei. E se in questo atteggiamento ci fosse del dolo, è bene che i tedeschi sappiano che la crisi è imprevedibile. Lucrare sulle colpe di Paesi che giudica puzzolenti, e quindi tiene lontani con aria sprezzante, può essere molto pericoloso. Berlino è l'unico caso di crescita dell'eurozona, ma che cosa succederebbe se i Paesi puzzolenti fuori dall'euro cominciassero a bruciare l'export tedesco con tassi di cambio molto più favorevoli dell'euro a misura tedesca? Senza dimenticare che senza l'artificio di non includere in bilancio i conti della Cassa depositi e prestiti, il debito pubblico tedesco sarebbe, come in realtà è, di 2700 miliardi.

**Ma perché si perde ancora tempo a intervenire, con mille veti e ricatti?**

A pensare male, la risposta è chiara. I dati dicono che la Germania si sta liberando velocemente dei titoli tossici. Approfitta dell'incertezza, per mettersi in sicurezza, diciamo così.

**A proposito di Grecia, qualcuno ha parlato di effetto Lehman Brothers. Affossarne una, per salvarne cento.**

È stupido dire che la Grecia è come la Lehman Brothers per gli Stati Uniti. Insieme alla Lehman, che è stata lasciata fallire, avrebbero dovuto fare la stessa fine decine di banche americane, salvate con mostruose iniezioni di denaro pubblico. Ma c'è una differenza decisiva tra l'Europa e gli Stati Uniti. Oltreoceano si sono stampati milioni di dollari fittizi per mascherare il crac colossale. In Europa si paga tutto con soldi veri. Non ci sarà stampino che tenga.

**Come sarà la Grecia della dracma?**

Più duro di quanto lo si possa immaginare in un incubo. Non c'è neppure export, da quelle parti. La speranza è che i toni intimidatori della Germania siano parte del pressing. E che di fronte all'inevitabile, si intervenga con decisione.